



## I commons arginano il neo-populismo?

Francesco Saverio Oliverio<sup>1</sup>

### Abstract

Nel presente articolo l'autore presenta una domanda di ricerca come possibile terreno da esplorare nel tentativo di strutturare risposte rurali ad alcuni aspetti autoritari di movimenti populistici. Nel primo paragrafo, l'autore passa in rassegna definizioni di populismo per giungere a tracciare un confine tra populismi di destra e populismi di sinistra che si esprimono anche nella forma dei movimenti agrari. Si concorda con l'idea di populismo come terreno di aggregazione di interessi sociali. Nel secondo paragrafo, l'autore qualifica come «costitutiva» la natura del rapporto fra i concetti di *commons* e populismo alla luce delle esperienze storiche e del quadro teorico marxiano. Nel terzo paragrafo, si discute di progetti istituzionali per le risorse fondiari di collettivo godimento. Nelle conclusioni, infine, si discutono brevemente due casi studio e l'attivazione di corpi sociali ovvero di sistemi di autogoverno di risorse collettive al fine di riempire il vuoto populista fra leader politici e popolo. In questa prospettiva i beni comuni diventano un nuovo campo di contesa politica e conflittualità sociale.

**Parole chiave:** populismo, *commons*, domini collettivi, sovranità alimentare, proprietà, corpi sociali.

### Do commons stem neo-populism?

*In this paper the author presents a research question as a possible terrain to be explored in an attempt to structure rural responses to some authoritarian aspects of populist movements. In the first paragraph, the author reviews definitions of populism in order to draw a line between right-wing populisms and left-wing populisms that are also expressed in the form of agrarian movements. We agree with the idea of populism as an aggregation ground for social interests. In the second paragraph, the author describes as "constitutive" the nature of the relationship between the concepts of commons and populism in*

<sup>1</sup> Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università della Calabria - [francescosaverio.oliverio@unical.it](mailto:francescosaverio.oliverio@unical.it)

*the light of historical experiences and of the marxian theoretical framework. In the third paragraph, we discuss institutional projects for collective enjoyment land resources. Finally, the conclusions briefly discuss two case studies and the activation of social bodies or self-governing systems of collective resources in order to fill the populist vacuum between political leaders and people. In this perspective, common goods become a new field of political contention and social conflict.*

**Keywords:** *Populism, commons, collective dominion, food sovereignty, ownership, social bodies.*

## ■ Introduzione

In questo articolo presentiamo una domanda di ricerca. Avanzeremo nella trattazione cercando di dare ai concetti un impiego operativo e, dunque, cercando di convertirli in categorie d'analisi fondamentali per orientare lo studio e l'azione.

Il presente articolo si origina da una ricerca che sta muovendo i primi passi e che, per usare un termine che attiene alla metodologia della ricerca sociale, è in fase di *progettazione*. Per questa ragione non pensiamo che saremo in grado, e non è nostra intenzione farlo, di fornire delle convincenti risposte ad un problema o di esporre risultati su un *case study* oggetto di una indagine empirica portata a conclusione. Piuttosto saremmo felici di essere riusciti nel nostro intento se riuscissimo a stimolare nuove curiosità, domande, problematicità, questioni. Non a caso titoliamo l'articolo con un interrogativo: i *commons* arginano il neo-populismo?

In questo articolo ci interessa, da un lato, seguendo Saturnino M. Borras Jr. (2019), mostrare la natura progressista di alcune manifestazioni populiste e, quindi, non assumere necessariamente il populismo come un fatto intrinsecamente autoritario, xenofobo, misogino o – per usare un termine comprendente – di destra; dall'altro, seguendo Charles Wright Mills (2018), discutere il populismo come problema, come *issue*, ovvero come questione che trascende l'ambito specifico dell'individuo e le frontiere della sua esistenza interiore e che si riflette nelle forme istituzionali della società. Ci interessa, dunque, trattare il populismo come questione pubblica (non potrebbe, per ovvie ragioni, essere altrimenti). In quanto *issue*, il populismo implica ciò che nel linguaggio marxiano si definisce “contraddizione” o “antagonismo”.

Ci interessa, ancora, individuare i nodi che allacciano i concetti di *commons* e populismo. In questa prospettiva, nostro obiettivo è discutere delle ipotesi che intendono rappresentare una possibile strada da esplorare per superare l'impasse, per dirla con Colin Crouch (2009), post-democratica nella quale anche il populismo di destra trascina la società, un possibile approccio nel cercare risposta ad alcune delle domande poste dalla *call for cases* del